

## È morto il comandante Bruno

**Pubblicato:** Domenica 9 Gennaio 2011

✖ Si è spento domenica mattina alle 5 **Paride Brunetti**, partigiano saronnese più conosciuto come il **Comandante Bruno**. Aveva 94 anni ed è stato un “combattente” fino all’ultimo, tanto che negli ultimi anni **era stato nuovamente attivo in politica**, scegliendo di candidarsi alle elezioni amministrative nella lista civica **Tu@Saronno**, presenziando spesso alle conferenze stampa pre-elettorali.

«In politica poi sono solo le segreterie che contano, **l’uomo non conta più** – aveva dichiarato in una delle sue ultime uscite pubbliche -; anch’io, quand’ero consigliere comunale negli anni ’70, dovevo solo alzare una mano ogni tanto. **Sto spendendo le ultime briciole di vita** adesso che il pace-maker m’ha ringiovanito un poco». E ancora, sui suoi **ricordi di guerra**: «Sulle montagne del bellunese, a duemila metri d’altezza eravamo tutti uguali, uniti dal desiderio di libertà. Pochi erano veramente comunisti, anche perché **non sapevamo nemmeno cosa fosse davvero il comunismo**. Da ragazzo sono stato anche fascista, l’Italia aveva vinto due mondiali di calcio, le cose andavano relativamente bene. C’ero in mezzo, **anche il fascismo non sapevo veramente cosa fosse**. L’ho poi rinnegato quando si è alleato col nazismo».

**Sentito il commento della lista civica**: «Noi di Tu@Saronno siamo stati la sua ultima brigata, la sua scelta discendeva dalla medesima sensibilità culturale e politica: è stato infaticabile araldo della speranza civile dell’Italia».

In serata arriva anche il ricordo del sindaco, **Luciano Porro**: «La sua scomparsa ci consegna la memoria dei valori per i quali un tempo ha combattuto, e poi ha sempre lottato perché non andassero persi: **libertà, democrazia, giustizia, rispetto degli altri**. Ha combattuto perché il nostro Paese fosse liberato dal nazifascismo e perché ne venisse salvaguardata l’unità. Ieri come oggi. Ci affida pertanto il compito di proseguire su questo cammino, già tracciato, già segnato, perché non prevalgano i nefasti e squallidi tentativi di gettare fango su quei valori fondamentali, scritti col sangue e fatti propri dalla nostra Costituzione, **sull’unità nazionale e sul tricolore**. E’ con grande spirito di gratitudine che raccogliamo pertanto il testamento umano, politico e spirituale di Paride Brunetti, che facciamo nostre le sue battaglie, perché rimangano per sempre, ad imperitura memoria, soprattutto per le nuove generazioni».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it